

LA COGNIZIONE DEL DOLORE



La lunga fedeltà di Gadda a Manzoni è dimostrata dalla presenza, in tutta l'opera gaddiana, della suggestione manzoniana, declinata in diverse forme e con diverse modalità: «il confronto col modello manzoniano continua ad essere stringente. Ma se per il Manzoni il garbuglio del cuore umano e gli oscuri accadimenti della terra rinviano agli imperscrutabili disegni di una Provvidenza che ci trascende, non è così per Gadda che, da agnostico, senza l'illuminazione della grande fede, ha bisogno di darsi una spiegazione razionale» (D. Isella, *Introduzione* a C.E. Gadda, *Racconto italiano di ignoto del Novecento*, Einaudi, Torino, 1983). *La Cognizione*, naturalmente, non fa eccezione.

LA DISARMONIA PRESTABILITA



Gian Carlo Roscioni (1927-2012) è stato scrittore e critico letterario. Tra le sue opere critiche più importanti è certamente da annoverare *La disarmonia prestabilita*, il saggio su Gadda pubblicato per la prima volta da Einaudi nel 1969, con il quale Roscioni diede un fondamentale contributo alla lettura e alla comprensione dell'opera gaddiana. L'interpretazione della scrittura gaddiana proposta dallo studioso aveva il merito di rompere il guscio della lettura consolidata di Gadda come autore «maccheronico» e «barocco»; egli muoveva, invece, in direzione di una più complessiva, e filologicamente fondata, interpretazione della scrittura di Gadda come riflesso della tensione conoscitiva dell'autore, che si traduce nel tentativo di seguire, guardare e riprodurre la molteplicità del reale, delle cose e delle cause, e la infinità delle loro relazioni.

GADDA E DON GONZALO



Personaggi e ambientazione della *Cognizione* sono il prodotto di un “mascheramento” che nasconde dietro il Maradagà la Lombardia, e dietro molti riferimenti del romanzo i tratti di una dolorosa autobiografia. La villa, la madre, il rapporto madre-figlio: le vicende generali della storia, alla cui scrittura Gadda cominciò a lavorare non casualmente subito dopo la morte della madre, nel 1936, traggono ispirazione dalla biografia dell'autore e, in molti casi, alludono alla realtà italiana degli anni in cui Gadda cominciò a lavorare al suo libro. Anche per questo aspetto delle allusioni al regime fascista, il mascheramento si era presentato come una necessità.

F. Messina, Ritratto del protagonista autobiografico della *Cognizione del dolore*, Don Gonzalo/Gadda.

QUER PASTICCIACCIO BRUTTO DE VIA MERULANA



C.E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, Garzanti, Milano, 1957, copertina.

Al *Pasticciaccio* Gadda comincia a lavorare già nel 1945 e, come già era accaduto per la *Cognizione*, il romanzo viene in un primo momento pubblicato a puntate in rivista, su «Letteratura». In volume l'opera sarà pubblicata solo nel 1957, grazie alle pressioni esercitate sull'autore dall'editore Livio Garzanti.

RACCONTO ITALIANO DI IGNOTO DEL NOVECENTO

EINAUDI LETTERATURA 73

Carlo Emilio Gadda
**Racconto italiano
di ignoto del novecento**



Al *Racconto italiano di ignoto del Novecento* Gadda comincia a lavorare nel 1924, affidando a queste pagine la sua prima riflessione sulla forma-romanzo. Nel *Racconto*, avviando una modalità che caratterizza in diversa misura molte delle sue opere successive, e nel complesso la sua attività, Gadda alterna il piano teorico, delle “note compositive” o “note critiche” in cui affronta problemi relativi alla scrittura, e il piano operativo della scrittura stessa. I problemi e le obiezioni della coscienza critica finiscono, però, per sopraffare l’immaginazione; e le riflessioni di natura teorica convivono, sulla stessa pagina, con la narrazione, che resta inevitabilmente confinata nel frammento.

Per quel che concerne la trama, il *Racconto* si ambienta nell’Italia del primo dopoguerra e mira, come si addice alla scrittura e alla visione del mondo di Gadda, non al romanzo storico, ma alla rappresentazione drammatica della indecifrabile rete di combinazioni che si muove dietro gli eventi.